

“Né qui né altrove”: Pisa scende in piazza contro la base militare

Nella giornata di ieri a Coltano, frazione del comune di Pisa, si è svolta una manifestazione nazionale intitolata “Nessuna base per nessuna guerra”, con cui i partecipanti **si sono opposti alla realizzazione della base militare sul territorio pisano** in cui raggruppare i reparti speciali dei carabinieri. Secondo il *Movimento No base*, che ha organizzato l’evento, sono state più di 10mila le persone che hanno partecipato in maniera pacifica al corteo, il cui messaggio chiave è stato riassunto nello slogan “No Base, né a Coltano né altrove”.



Foto del corteo a Coltano pubblicata dal Movimento No Base.

Inizialmente, infatti, con un [decreto](#) pubblicato lo scorso 23 marzo il governo aveva deciso di costruire, grazie ai fondi del Pnrr, la base nel parco protetto di San Rossore, Migliarino e Massaciuccoli, un’area verde di 23mila ettari. Tuttavia, dopo la [mobilitazione](#) civile messa in atto in maniera massiccia nelle scorse settimane, **le istituzioni hanno deciso di fare marcia indietro**: il prossimo 8 giugno [si dovrebbe infatti riunire](#) il tavolo interistituzionale deciso dal Governo con lo scopo di individuare soluzioni alternative. Come [denunciato](#) dal *Movimento no Base* negli scorsi giorni, però, **Coltano comunque “non esce dai piani di Governo e Arma dei Carabinieri”**, dato che l’idea sarebbe semplicemente quella di spostare la collocazione della base “dentro il borgo coltanese e soprattutto senza eliminare il precedente dpcm”. Ad ogni modo, pur ipotizzando un’uscita dal territorio i manifestanti non sarebbero di certo soddisfatti, come si può facilmente intuire dallo slogan sopraccitato

“Né qui né altrove”: Pisa scende in piazza contro la base militare

ma non solo. Gli organizzatori, infatti, [vogliono](#) che “le risorse pubbliche vengano utilizzate davvero per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, di genere e provenienza che limitano la libertà e l’uguaglianza dei cittadini e delle cittadine”: intenzione opposta a quella delle istituzioni, le quali con soldi pubblici che “dovrebbero essere ufficialmente destinati a fondamentali progetti ambientali e bisogni sociali” vorrebbero realizzare la base.

Il no, però, non è solo contro di essa ma anche contro la militarizzazione in generale, a cui si sono opposti anche altri manifestanti in altre zone d’Italia. A Venezia, infatti, ieri si è tenuta una [manifestazione](#) antimilitarista [organizzata](#) da *ADL Cobas*, con cui i partecipanti si sono schierati, tra l’altro, **“contro tutte le guerre, i nazionalismi e l’aumento delle spese militari”**. “No War”: questa la sigla con cui è stata ribattezzata l’iniziativa, che coincide con lo slogan scelto nell’ambito di una manifestazione svoltasi a Napoli nella giornata di domenica, quando un gruppo di cittadini e associazioni civiche ha dato vita a un [sit-in](#) all’esterno dell’ambasciata statunitense contro la guerra in Ucraina e contro le politiche della Nato in Europa orientale. «**No Nato-No war, jatevenne**», recitava infatti lo striscione apposto dai manifestanti, che rappresenta un’ulteriore testimonianza del fatto che siano diversi i cittadini mossi da uno spirito pacifista nel nostro Paese.

[di Raffaele De Luca]